

■ GUARDIA PIEMONTESE

Difesa del suolo, a confronto i massimi esperti

GUARDIA PIEMONTESE - Da mercoledì 19 fino a sabato 22 giugno, nella bella cornice delle Terme Luigiane di Guardia Piemontese, si svolgerà la 40esima edizione dei seminari tecnico-scientifici su Tecniche per la difesa del suolo e dall'inquinamento, diretti dai professori Giuseppe Frega e Francesco Macchione, in proseguimento di un'impostazione promossa in origine dal Dipartimento di Difesa del suolo dell'Università della Calabria nel lontano 1980. La segreteria organizzativa dell'evento è curata dal Centro studi Acquedotti e fognature e dal Laboratorio di Modellistica numerica per la protezione idraulica del territorio (Lampit).

Gli argomenti trattati provengono prevalentemente da studiosi di 27 Università italiane con il contributo di ricercatori operanti in Austria, California, Francia, Romania e Spagna. Non mancano peraltro significativi contributi del Cnr, dell'Ispira, del Cmc, del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, della Presidenza del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e dell'Autorità di bacino del Distretto idrografico dell'Appennino meridionale nonché di valenti istituzioni tecniche.

L'evento è articolato in sette seminari, dedicati al rischio di alluvione, al rischio di frane, all'erosione dei litorali, alla gestione della fascia costiera, agli aspetti

qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, agli aspetti idraulici e ambientali della pianificazione territoriale.

La relazione generale sarà tenuta dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, Donato Carlea.

Tutti i contributi presentati al convegno saranno pubblicati nel 40° volume degli atti (ben 816 pagine), a cura di EdiBios, che sarà in distribuzione già all'inizio dei lavori. La collana degli atti ha avuto inizio con il primo Convegno svoltosi nel giugno del 1980. Si tratta complessivamente di un'opera di circa 24000 pagine.

Si tratta dell'iniziativa più longeva che esiste in Italia nell'ambi-

to della difesa del suolo, peraltro affrontata nel 1980 in un'accezione nuova, di tipo interdisciplinare, basata sul connubio tra gli aspetti quantitativi e quelli della qualità dell'ambiente. Dell'innovatività dell'impostazione data sin dall'inizio al Corso si trova una autorevole conferma nel primo articolo della legge 183 sulla difesa del suolo che sarebbe stata promulgata nove anni più tardi, la quale esordisce affermando al comma 1 dell'articolo 1: «La presente legge ha per scopo di assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale sviluppo economico e sociale, la tutela

degli aspetti ambientali ad essi connessi».

Questo convegno negli anni ha inteso ispirarsi all'impostazione di De Marchi ed ha chiamato a contribuire gli studiosi italiani operanti non solo nel campo dell'Idraulica e delle Costruzioni Idrauliche, ma anche negli altri ambiti dell'Ingegneria, dell'Architettura e delle scienze naturali, come documentato dai volumi degli atti.

Proprio per sottolineare questa impostazione anche in ambito internazionale, da quest'anno all'originario titolo di Tecniche per la Difesa del Suolo e dall'Inquinamento si è aggiunto quello di Italian Conference on Integrated River Basin Management (Icirm).

Inoltre questo meeting annuale alle Terme di Guardia Piemontese sta mantenendo in vita un appuntamento ormai desiderato e atteso da tutti.